



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

25 Marzo 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Si attende la scorta di Pfizer garantita dal commissario nazionale

Carico di vaccini ancora bloccato Dosi in Sicilia solo ai prenotati

Stop per due giorni a familiari e caregiver Scuole chiuse anche a Reitano e Francavilla

PALERMO

Il flusso dei vaccini rallenta. Per due giorni in Sicilia sarà la possibilità di vaccinare solo le persone che si sono prenotate: stop temporaneo agli accompagnatori, ai caregiver e familiari dei soggetti fragili. Il carico di 50.000 dosi di Pfizer, destinato alla Sicilia, non è stato ancora sbloccato a Roma. Il doppio binario della pandemia segue la curva dei contagi e la campagna di vaccinazione. Ieri sono stati circa 21mila i vaccini somministrati in tutte le strutture attrezzate dalla Regione. Nel dettaglio, sino alle 20.30, sono state già inoculate 15mila dosi Pfizer, 807 Moderna e 5.100 AstraZeneca.

Ma la diffusione dei contagi continua a imporre decisioni drastiche. Ieri il governatore Musumeci ha istituito una nuova "zona rossa" ad Acate, in provincia di Ragusa. L'ordinanza entrerà in vigore domani e sarà valida fino al 6 aprile compreso. Il provvedimento, che prevede anche la chiusura delle scuole, è stato richiesto dal sindaco della città e si è reso necessario a causa di un repentino aumento dei contagi registrati negli ultimi giorni. Il presidente Musumeci, inoltre, a seguito della relazione settimanale del Dipartimento regionale Asoe, ha disposto la chiusura delle istituzioni scolastiche in 22 Comuni dell'isola.

I comuni interessati dal provvedimento sono Augusta; Burgio; Calascibetta; Caltanissetta; Caltavuturo; Casteltermini; Cianciana; Centuripe; Ciminna; Comitini; Franca-

villa di Sicilia; Isola delle Femmine; Joppolo Giancaxio; Licodia Eubea; Melilli; Regalbuto; Reitano; San Mauro Castelverde; Santa Flavia; Santa Maria di Licodia; Santo Stefano Quisquina; Torretta. L'ordinanza prevede la chiusura degli Istituti dal 29 marzo fino al 31 marzo compreso, e tiene conto della sospensione delle attività didattiche per le vacanze di Pasqua nei termini stabiliti dal calendario scolastico regionale. Ieri erano 765 i nuovi positivi su 25.977 tamponi processati, con una incidenza di poco superiore al 2,9%, in diminuzione rispetto a due giorni fa. La regione era nona per numero di contagi giornalieri. Le vittime sono state 22 e portano il totale a 4.493. Il numero degli attuali positivi è di 16.387 con 102 casi in meno; i guariti sono 845. In lieve calo anche i ricoveri ospedalieri: sono 931, 4 in meno rispetto a 48 ore fa, 119 dei quali in terapia in-

tensiva, due in meno. La distribuzione nelle province vede ancora una volta Palermo in testa con 259 casi, un terzo del totale, poi Catania 116, Messina 78, Siracusa 65, Trapani 26, Ragusa 14, Caltanissetta 71, Agrigento 107, Enna 29.

Preoccupa il quadro epidemiologico nel capoluogo regionale. Anche per questo motivo il commissario straordinario per l'emergenza Covid, Renato Costa e Claudia Sannasardo, del dipartimento prevenzione dell'Asp del capoluogo, hanno scritto una lettera al sindaco di Palermo, Leoluca Orlando: «Lo stato di allerta e le restrizioni attuate nell'area metropolitana di Palermo - sottolineano -, sono ancora necessari, in quanto il trend è uniforme e non accenna a diminuire». Una sollecitazione raccolta dal sindaco che ha emanato un'ordinanza con cui proroga fino al 2 aprile, la sospensione di alcuni mercati rionali.

Intanto in diversi centri hub cominciano a scarseggiare i vaccini, ma in queste ore dovrebbe arrivare un altro carico. Il commissario Costa conferma come l'accelerazione impressa alle vaccinazioni abbia portato anche a un progressivo esaurimento delle dosi disponibili.

Ieri si è svolta una manifestazione davanti all'Assemblea regionale siciliana dei commercianti, organizzata da Confcommercio Palermo, per denunciare le gravissime condizioni di aziende che dopo un anno di pandemia rischiano di fallire. I commercianti hanno indossato per provocazione una maschera di gomma.



Si attende la scorta di Pfizer
Giro di vite per 48 ore

Le somministrazioni in ritardo ai soggetti fragili

Polemica tra Roma e la Sicilia

La Regione: non abbiamo trascurato il target dei pazienti più deboli

ROMA

Nella campagna vaccinale anti-Covid il Governo «terrà alta l'attenzione sui soggetti fragili». La rassicurazione arriva dal ministro della Salute Roberto Speranza, ma nei fatti resta un forte divario tra le Regioni: Lazio, Veneto e Calabria sono quelle più avanti nell'immunizzazione, ad esempio, dei malati oncologici, con 11 mln di malati già vaccinati complessivamente, ma in ben altre 9 Regioni la vaccinazione di questi pazienti non è ancora iniziata.

A fornire una fotografia aggiornata della situazione sul territorio nazionale è un'indagine della Federazione oncologi, cardiologi, ematologi (Foce). Sono 6.025 i pazienti onco-

logici ed ematologici già vaccinati nel Lazio e per alcuni sono partiti anche i richiami. In Veneto i pazienti oncologici immunizzati sono ad oggi 3.400 mentre in Calabria sono 1.500. Quanto alle restanti Regioni, Foce evidenzia una situazione variegata, con ritardi in varie realtà territoriali. In particolare, Campania, Sicilia, Emilia Romagna e Trentino stanno solo ora iniziando le vaccinazioni per tali categorie. Fonti della Regione siciliana affermano però di non sentirsi chiamate in causa né da questi dati né dalle parole del governo, e che tutto proce-



Il ministro della Salute Roberto Speranza: governo attento sui soggetti fragili

de secondo i piani, non trascurando alcun target. Nell'Isola, al momento, le dosi di vaccino somministrate sono 671.409 su 778.525 consegnate, con una percentuale dell'86,2%. Del totale, 147.350 sono anziani compresi nella fascia d'età tra gli 80 e gli 89 anni, 55.170 quelli tra i 70 e i 79 anni. Sono 27.700 i vaccinati dai 90 anni in su. Il commissario straordinario per l'emergenza Covid a Palermo, Renato Costa, afferma: «Non credo che il presidente Draghi si riferisse a noi». A Palermo il 60% degli over 80 ha ricevuto la dose e ieri, su tremila vaccinati, 2.400 erano i cosiddetti fragili. Al contrario, le immunizzazioni dei malati oncologici non sono ancora partite in Abruzzo, Basilicata, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana e Umbria. I dati relativi a Valle d'Aosta, Molise e Sardegna non sono pervenuti. Dati molto indicativi dell'emergenza, sottolinea Foce.

Sanità, introdotto un balzello sulle verifiche di accreditamento per le strutture private

Aiuti per i bambini affetti da patologie rare

Per le donne in gravidanza sarà a carico del servizio il costo di un test prenatale

PALERMO

L'Ars stanZIA una serie di aiuti per i bimbi affetti da patologie rare e per le donne in gravidanza. È una delle poche norme approvate con un voto trasversale, quella proposta dal capogruppo forzista Tommaso Calderone che permette di garantire la somministrazione di un farmaco che costa 2 milioni a due bimbi di Grammichele e Milazzo affetti da Atrofia muscolare spinale. Calderone ha descritto in aula le difficoltà finanziarie e burocratiche che i genitori di questi bimbi hanno dovuto affrontare, finora in modo fallimentare. Ora toccherà al servizio sanitario regionale garantire la somministrazione di un farmaco di nome

Zolgesma.

Allo stesso modo è stato approvato trasversalmente un emendamento del leghista Antonio Catalfamo che pone a carico del servizio sanitario regionale il costo di un test prenatale non invasivo (oggi costa alle famiglie anche 1.500 euro) che, se negativo, sostituisce l'amniocentesi e la villosità. Alla Regione tutto ciò costerà 4 milioni. E la norma prevede anche la creazione di 3 centri regionali - a Palermo, Catania e Messina - per le indagini genetiche. Un ultimo emendamento, proposto dall'Udc con Eleonora Lo Curto e da Diventerà Bellissima con Alessandro Aricò, permette di migliorare l'assistenza alle donne affette da endometriosi garantendo loro i farmaci. Mentre alle partorienti che risiedono nelle isole minori verrà garantito un contributo da 5 mila euro. Tutte norme che hanno

ricevuto anche il plauso dei grillini.

Il pacchetto che riguardano la sanità è uno dei più corposi della manovra. E prevede anche l'introduzione di un costo che le strutture sanitarie private accreditate dovranno sostenere per mantenere l'accreditamento. La norma approvata prevede che un futuro decreto dell'assessore Ruggero Razza fisserà la tariffa che i privati devono pagare per «le verifiche finalizzate all'accreditamento». L'importo dipende dalla grandezza della struttura. Un balzello simile dovranno pagare i centri che intendono accreditarsi per la procreazione medicalmente assistita e per la preservazione della fertilità nei pazienti oncologici.

Approvato anche un articolo che impone alle strutture private accreditate presso il servizio sanitario regionale di prevedere nei loro organici

l'assunzione di alcuni operatori socio-sanitari. E Forza Italia ha spinto per l'approvazione di un'altra norma che permette di incrementare l'impiego settimanale, e quindi lo stipendio, dei veterinari fino a 30 ore. Mentre Fratelli d'Italia, con Elvira Amata ha ottenuto il via libera alla norma che permette di stanziare altri 3 milioni per garantire borse di studio a giovani medici soprattutto in rianimazione e radiologia. A lungo invece maggioranza e opposizione si sono scontrate su una norma proposta da Totò Lentini (Popolari Autonomisti) che avrebbe concesso una parte del budget del 118 alle aziende private che mettono a disposizione ambulanze. Norma bocciata per effetto anche pressing del Pd con Antonello Cracolici.

Gia. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO IN SICILIA**Ieri 765 nuovi casi (tasso al 2,9%) e 22 morti, ricoveri in calo
Acate zona rossa, Musumeci chiude le scuole in 22 comuni**

PALERMO. In Sicilia si conferma anche ieri la lieve flessione dei contagi Covid. Sono 765 i nuovi positivi su 25.977 tamponi processati, con una incidenza di positivi di poco superiore al 2,9%, in diminuzione rispetto a ieri. La regione, secondo il bollettino diffuso dal ministero della Salute resta nona per numero di contagi giornalieri. Le vittime sono state 22 e portano il totale a 4.493. Il numero degli attuali positivi è di 16.387 con 102 casi in meno; i guariti sono 845. In lieve calo anche i ricoveri ospedalieri: sono 931, 4 in meno rispetto a ieri, 119 dei quali in terapia intensiva, due in meno. La distribuzione nelle province vede ancora una volta Palermo in testa con 259 casi, un terzo del totale. Anche per questo motivo il commissario straordinario per l'emergenza Covid a Palermo Renato Costa e Claudia Sannasardo, del dipartimento prevenzione dell'Asp del capoluogo, hanno scritto una lettera al sindaco di Palermo Leoluca Orlando. «Lo stato di allerta e le restrizioni attuate nelle diverse circoscrizioni dell'area metropolitana di Palermo - sottolineano -, sono ancora necessari in quanto il trend è uniforme nel tempo e non accenna a diminuire». Una sollecitazione subito raccolta dal sindaco che ha emanato oggi un'ordinanza con cui proroga fino al 2 aprile la sospensione di

alcuni mercati rionali.

Il presidente della Regione, Nello Musumeci, ha istituito una nuova "zona rossa" in Sicilia. Si tratta di Acate, in provincia di Ragusa. L'ordinanza entrerà in vigore domani, 26 marzo e sarà valida fino al 6 aprile compreso. Il provvedimento, che prevede anche la chiusura delle scuole, è stato richiesto dal sindaco della città e si è reso necessario a causa di un repentino aumento dei contagi registrati negli ultimi giorni, certificato dall'Asp.

Musumeci, inoltre, in applicazione dell'articolo 43 del Dpcm 2 marzo 2021, e a seguito della relazione settimanale del Dasoe, ha disposto la chiusura delle scuole in 22 comuni: Augusta; Burgio; Calascibetta; Caltanissetta; Caltavuturo; Casteltermini; Cianciana; Centuripe; Ciminna; Comitini; Francavilla di Sicilia; Isola delle Femmine; Ioppolo Giancaxio; Licodia Eubea; Melilli; Regalbuto; Reitano; San Mauro Castelverde; Santa Flavia; Santa Maria di Licodia; Santo Stefano Quisquina; Torretta. L'ordinanza prevede la chiusura degli istituti dal 29 marzo fino al 31 marzo compreso, e tiene conto della sospensione delle attività didattiche per le vacanze di Pasqua come stabilito dal calendario scolastico regionale.

Sanità nelle Isole **Punti nascita chiusi, odg all'Ars**

PALERMO - I punti nascita nelle isole di Sicilia sono ancora chiusi e la problematica, soprattutto in seguito alle continue proteste degli abitanti delle isole Eolie e di Pantelleria, approda all'Assemblea Regionale Siciliana.

Un ordine del giorno è stato presentato dai deputati Bernadette Grasso e Margherita La Rocca Ruvolo di Forza Italia, Eleonora Lo Curto e Giovanni Bulla, dell'Udc, per impegnare la giunta Musumeci "a richiedere al Ministero della Salute apposita deroga per la sussistenza dei punti nascita nelle Isole minori siciliane come condizione essenziale per garantire il diritto alla salute alle donne in gravidanza che vi risiedono e che non possono subire discriminazioni e al contempo disagi non indifferenti al momento del parto".

"Riteniamo - puntualizzano i parlamentari - che questo tema sia di fondamentale importanza e meriti un confronto tra governo regionale e governo Draghi per giungere alla soluzione auspicata".



La lettera di Razza

Vaccini in parrocchia, c'è l'accordo fra Regione e Vescovi

Verranno coinvolte circa 500 sedi parrocchiali per vaccinare 50 mila persone. La data dovrebbe essere quella del prossimo sabato Santo.

25 Marzo 2021 - a cura di Michele Ferraro

Un giorno di vaccinazioni anche nelle parrocchie siciliane. E' questo il nuovo piano dell'assessore alla salute Ruggero Razza concordato con i vescovi siciliani per dare un'accelerata alla campagna vaccinale che non procede alla velocità sperata. L'idea è quella di coinvolgere le sedi parrocchiali (quasi 500 in tutta la Sicilia) per vaccinare circa 50 mila persone. Individuata anche la data che dovrebbe essere quella del prossimo sabato Santo.

“Caro Reverendo – si legge nella lettera che verrà inviata nelle prossime ore a tutti i parroci siciliani – grazie alla disponibilità offerta ai signori Vescovi della Sicilia, il prossimo 3 aprile in occasione del sabato Santo che precede le solenni festività pasquali, abbiamo pensato di organizzare 500 sedi di vaccinazione in altrettante parrocchie delle 18 diocesi siciliane.

“Quella di quest'anno sarà una vera Pasqua di rinascita” prosegue Razza”. In allegato alla lettera i parroci riceveranno un modulo di prenotazione. Ad ogni parrocchia, secondo il piano concordato con i Vescovi, verranno assegnate fino a 100 dosi di vaccino (essendo comunque richiesto un minimo di 50 adesioni per attivare il punto di vaccinazione parrocchiale). Il target di riferimento per il vaccino in parrocchia è quello dei cittadini di età compresa fra i 69 ed i 79 anni. Verrà utilizzato il vaccino AstraZeneca. I dettagli verranno concordati con la Conferenza Episcopale Siciliana entro il prossimo 31 marzo e, scrive ancora Razza “la formale informazione della giornata di vaccinazione potrà essere comunicato ai fedeli già questa domenica.

Per ogni centro vaccinale parrocchiale dovranno essere presenti, così come previsto dai protocolli in atto, almeno un medico, un infermiere e un amministrativo per la compilazione dei moduli ma, su richiesta della parrocchia si potrà attivare anche una postazione di supporto del 118. La lettera, già scritta però è ancora ferma negli uffici dell'assessorato. Non mancano infatti dubbi sulla data concordata e sulle difficoltà organizzative che potrebbero presentarsi. Abbiamo contattato gli uffici di Piazza Ziino per avere maggiori informazioni su quali saranno, nel dettaglio, le parrocchie coinvolte per ogni Diocesi, ma non abbiamo ottenuto nessuna risposta.



Endocrinologia

Policlinico “Giaccone”, controllo della glicemia con un cerotto digitale

Viene applicato sul braccio del paziente diabetico in trattamento insulinico plurifrazionato.

25 Marzo 2021 - a cura di **Redazione**

PALERMO. Monitorare i livelli di **glucosio** a letto del paziente con continuità, favorendo un controllo nel lungo termine e una maggiore consapevolezza sia per l'utente che per l'operatore sanitario. Già da alcuni giorni l'Unità Operativa Complessa di **Endocrinologia** e Malattie Metaboliche (nella foto) dell'AOU **Policlinico “P. Giaccone”** di Palermo, diretta dalla Prof.ssa Carla Giordano, ha scelto di adottare anche sui pazienti ricoverati un metodo di **controllo glicemico** più moderno e funzionale, supportato dall'uso delle nuove tecnologie.

Sul braccio del paziente diabetico in trattamento insulinico plurifrazionato viene applicato un **piccolo cerotto con sensore** che consente, con una semplice scansione con specifico lettore o il proprio smartphone, di controllare se il livello di glucosio è stabile, in salita o in discesa. Il dispositivo, che ha una forma circolare deve essere indossato per 14 giorni: un periodo che consente ai sanitari e alla persona direttamente interessata di avere **un quadro completo** della situazione glicemica nei giorni di degenza. Infatti il paziente, avvicinando un piccolo lettore o il proprio smartphone al dispositivo posizionato sul braccio, può controllare in tempo reale il livello di glicemia. **Gli operatori sanitari**– grazie ad applicazioni e software dedicati– sono in grado in qualsiasi momento di accedere tramite **piattaforma in cloud** ai profili glicemici del paziente, dove sono riportate tutte le informazioni acquisite tramite questi piccoli strumenti digitali, sia durante la degenza che nei giorni dopo la dimissione. Questa documentazione sarà disponibile e archiviata in un database per eventuali valutazioni anche in caso di futuri ricoveri.

«Si tratta di una strumentazione- spiega la Prof.ssa **Carla Giordano** – consolidata per molti pazienti seguiti presso i nostri ambulatori che effettuano già questo monitoraggio a casa. La scelta di utilizzare il dispositivo **anche per i degenti ricoverati** nasce dalla volontà di evitare il classico, ma anche più fastidioso, metodo pungidito, migliorando la qualità del monitoraggio glicemico e agevolando il paziente. Al tempo stesso con tale sistema possiamo contare, dal punto di vista clinico, su un report quotidiano che ci consente di avere un quadro glicemico più completo registrando gli eventuali cambiamenti dei livelli di glucosio nel corso di tutta la giornata, compresa la notte. Inoltre si potrà valutare la variabilità glicemica, quest'ultima essendo

oggi un parametro clinico fondamentale per valutare il compenso metabolico complessivo del paziente visualizzando anche il numero e la durata degli eventi di ipoglicemia. Quest'ultima possibilità oggi è ritenuta fondamentale nel ridurre il rischio cardiovascolare dei pazienti diabetici, soprattutto se anziani “.

Covid. AstraZeneca presenta i dati definitivi agli Usa. Lo studio di Fase III dimostra efficacia complessiva del 76% che sale all'85% negli over 65. Nessun problema di sicurezza rilevato

di G.R.

L'efficacia del vaccino nella prevenzione del Covid-19 sintomatico è stata del 76% (intervallo di confidenza: dal 68% all'82%) verificatosi 15 giorni o più dopo aver ricevuto due dosi somministrate a quattro settimane di distanza. Nella prevenzione di malattie gravi o critiche e ospedalizzazione, ha dimostrato un'efficacia del 100%. Dati che non solo confermano, ma anzi migliorano per la fascia over 65, quelli dell'[interim presentata lo scorso 22 marzo](#), e rispondono ai dubbi sollevati da Fauci.



25 MAR - Dopo i risultati dell'[interim comunicati lo scorso 22 marzo](#), anche i dati della 'full' dello studio di fase III del vaccino contro il Covid di AstraZeneca condotto negli Stati Uniti hanno confermato l'efficacia del prodotto. Più in particolare, l'efficacia del vaccino nella prevenzione del Covid-19 sintomatico è stata del 76% (intervallo di confidenza: dal 68% all'82%) 15 giorni o più dopo aver ricevuto due dosi somministrate a quattro settimane di distanza.

Inoltre, i risultati erano comparabili tra i gruppi di età, con un'efficacia del vaccino dell'85% (CI: dal 58% al 95%) negli adulti di età pari o superiore a 65 anni. Un endpoint secondario chiave, la prevenzione di malattie gravi o critiche e ospedalizzazione, ha dimostrato un'efficacia del 100%. Ci sono stati otto casi di grave Covid-19 osservati nell'analisi primaria con tutti quei casi nel gruppo placebo. Un risultato dunque coerente con l'analisi ad interim dello scorso lunedì 22 marzo. Questa analisi di efficacia primaria include l'accumulo di 190 casi sintomatici di Covid-19 dai 32.449 partecipanti allo studio, altri 49 casi rispetto all'analisi ad interim annunciata in precedenza. I partecipanti sono stati randomizzati su un rapporto 2:1 tra il gruppo vaccino e placebo. Il vaccino è risultato ben tollerato e non sono stati identificati problemi di sicurezza.

Questi dati dovrebbero spegnere definitivamente le polemiche sollevate nei giorni scorsi dal National Institute of Allergy and Infectious Diseases (Naid) guidato da **Anthony Fauci**. "Il vaccino è probabilmente molto buono - aveva detto Fauci in un'intervista alla *Abc* - ma il comunicato stampa diffuso dall'azienda non era del tutto accurato e potrebbe essere fuorviante". I dati forniti da AstraZeneca lo scorso 22 marzo, secondo il Naid, risalivano a prima del 17 febbraio e potevano non tenere conto della diffusione delle varianti del virus, causa probabilmente di un abbassamento dell'efficacia del vaccino.

Un giudizio respinto dall'azienda farmaceutica, stupita anche dal fatto che queste affermazioni non le fossero mai state comunicate in forma privata ma solo a mezzo stampa. Tra l'altro anche Pfizer per il suo vaccino contro il Covid comunicò primi i dati dell'interim, e solo dopo 9 giorni quelli dello studio completo. I risultati definitivi dello studio della casa anglo-svedese, come promesso, sono invece arrivati in meno di 72 ore.

Giovanni Rodriquez

Covid. Gimbe: “Primi segnali positivi grazie alle restrizioni. Nessun contraccolpo vaccinazioni dopo il caso AstraZeneca”

Scendono i nuovi casi e i decessi, anche se restano alti gli indici di occupazione per terapie intensive e reparti Covid ospedalieri. Sul fronte vaccinazioni in ritardo sugli over 80 ma contrariamente a quanto temuto il caso AstraZeneca non sembrerebbe aver compromesso l'andamento della campagna vaccinale.

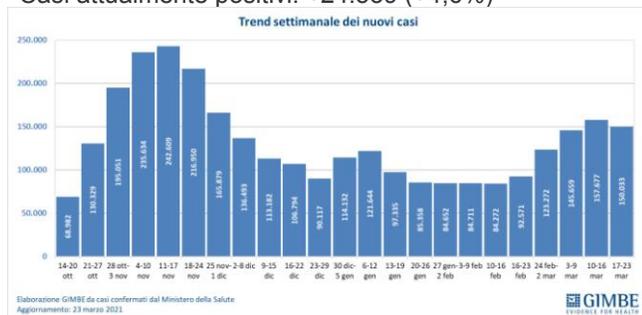


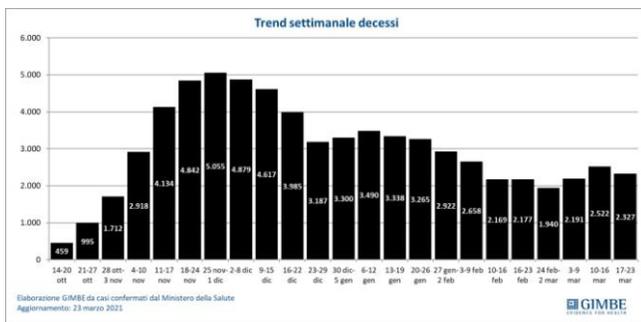
25 MAR - Dopo molte settimane la Fondazione Gimbe volge al sereno, anche se con molta cautela, la sua lettera dei dati settimanali dell'andamento della pandemia Covid. Complice la diminuzione dei nuovi casi e dei decessi che tuttavia si scontra con il perdurare di criticità sul fronte delle terapie intensive e anche degli altri reparti ospedalieri dedicati al Covid anch'essi oltre la soglia critica di occupazione in molte Regioni [come avevamo già registrato nei giorni scorsi](#).

Andando ai dati la settimana 17-23 marzo 2021, rispetto alla precedente, evidenzia appunto una lieve riduzione dei nuovi casi (150.033 vs 157.677) e dei decessi (2.327 vs 2.522) mentre continuano ad aumentare i casi attualmente positivi (560.654 vs 536.115), le persone in isolamento domiciliare (528.680 vs 506.761), i ricoveri con sintomi (28.428 vs 26.098) e le terapie intensive (3.546 vs 3.256).

In dettaglio, rispetto alla settimana precedente, si registrano le seguenti variazioni:

- Decessi: 2.327 (-7,7%)
- Terapia intensiva: +290 (+8,9%)
- Ricoverati con sintomi: +2.330 (+8,9%)
- Isolamento domiciliare: +21.919 (+4,3%)
- Nuovi casi: 150.033 (-4,8%)
- Casi attualmente positivi: +24.539 (+4,6%)





“Nel pieno della terza ondata – dichiara **Nino Cartabellotta**, Presidente della Fondazione GIMBE – si intravedono i primi segnali di miglioramento: dopo quattro settimane consecutive si inverte il trend dei nuovi casi settimanali e si riduce l’incremento percentuale dei nuovi casi”.

Tuttavia, il dato nazionale risente di situazioni regionali molto eterogenee: infatti, in 10 Regioni l’incremento percentuale dei nuovi casi è ancora in crescita e in 14 Regioni si amplia il bacino dei casi attualmente positivi.

“Per la maggior parte delle Regioni – spiega Cartabellotta – è evidente la netta correlazione tra variazione percentuale dei nuovi casi e il “colore” delle Regioni di 3 settimane fa”.

Infatti, nella maggior parte delle Regioni che erano in zona rossa o arancione o avevano comunque attuato rigorose restrizioni mirate, la variazione percentuale dei nuovi casi è in riduzione: Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Lombardia, Marche, Molise, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Umbria. Viceversa, lo stesso dato è in aumento in Calabria, Lazio, Liguria, Puglia, Sardegna, Sicilia, Valle d’Aosta e Veneto, che 3 settimane fa erano in area gialla o bianca.

La situazione di Friuli Venezia Giulia, Piemonte e Toscana è di più difficile interpretazione, dimostrando che altri fattori (es. intensità dell’attività di testing, rispetto delle misure individuali) influenzano la curva dei contagi

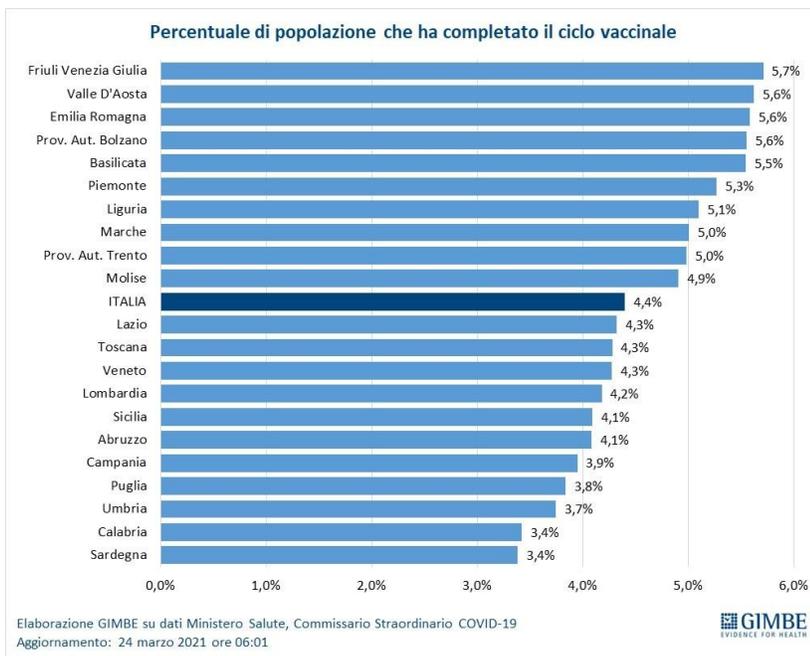
“Nonostante la lieve flessione della curva dei contagi – commenta **Renata Gili**, Responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari della Fondazione GIMBE – peggiora la situazione sul versante ospedaliero, anche perché la terza ondata è partita da un “altopiano” molto elevato di posti letto occupati”.

Infatti, a livello nazionale entrambe le soglie di allerta di occupazione di posti letto da parte di pazienti COVID in area medica (>40%) e in terapia intensiva (>30%) sono superate: rispettivamente 43% e 39%. Superata la soglia d’allarme in 10 e 12 Regioni rispettivamente per l’area medica e per le terapie intensive, che in 5 Regioni hanno una saturazione ≥40% (Umbria, Friuli-Venezia Giulia, Molise, Abruzzo, Toscana) e in 5 ≥50% (Marche, Lombardia, P.A. Trento, Piemonte, Emilia-Romagna). “Su questo fronte – spiega Marco Mosti, Direttore Operativo della Fondazione GIMBE – è incoraggiante la frenata dei nuovi ingressi giornalieri in terapia intensiva: la curva della media mobile a 7 giorni dopo 4 settimane di incremento si è appiattita”.

Vaccini: somministrazioni. Al 24 marzo (aggiornamento ore 6.01) hanno completato il ciclo vaccinale con la seconda dose 2.624.201 milioni di persone (4,4% della popolazione), con marcate differenze regionali: dal 3,4% di Sardegna e Calabria al 5,7% del Friuli-Venezia Giulia.

“Sul fronte AstraZeneca – spiega Gili – nessun contraccolpo dopo lo stop della scorsa settimana: infatti, nelle giornate di domenica 21, lunedì 22 e martedì 23, il numero di somministrazioni ha superato quello dei giorni corrispondenti della settimana precedente”.

Rispetto alle fasce più a rischio, si conferma il notevole ritardo nella vaccinazione degli oltre 4,4 milioni di over 80: solo 846.007 (19,1%) hanno completato il ciclo vaccinale e 1.210.236 (27,4%) hanno ricevuto solo la prima dose di vaccino, con rilevanti e ingiustificabili differenze regionali.



“Questi dati – spiega Cartabellotta – certificano l’impossibilità di raggiungere l’obiettivo della Commissione Europea di immunizzare almeno l’80% degli over 80 entro fine marzo, sia perché la loro vaccinazione è iniziata solo a metà febbraio, sia perché le Regioni hanno dato priorità a categorie non previste dal Piano vaccinale: il “personale non sanitario” e il non meglio spiegato “altro” – categoria comparsa proprio ieri nel database ufficiale – dove le somministrazioni continuano a crescere”.

“[Nel discorso di ieri in Parlamento](#) – conclude Cartabellotta – il Presidente Draghi ha auspicato di procedere, compatibilmente con la situazione epidemiologica, con un piano di graduali riaperture già dopo le festività pasquali, mettendo al primo posto la scuola. Tuttavia, per mettere fine all’estenuante stop & go degli ultimi mesi serve un piano strategico per guidare le riaperture con priorità basate su criteri espliciti, che tengano conto della probabilità di contagio e dell’impatto economico e sociale. Ma soprattutto, un piano guidato dalla consapevolezza che, nell’impossibilità di piegare la curva dei casi positivi per riprendere il tracciamento, questa tende inesorabilmente a risalire non appena si allentano le misure. E che senza un’adeguata copertura di persone fragili vaccinate tornano a riempirsi gli ospedali e ad aumentare i decessi”.

IL 3 APRILE

In Sicilia vaccini nelle chiese per Pasqua, accordo fra la Regione e i vescovi

25 Marzo 2021



Se gli hub sono stracolmi e non riescono a smaltire i prenotati in fila, a dare una mano di aiuto per i vaccini anti-Covid ci penserà, almeno per un giorno, la Chiesa siciliana.

Grazie ad un accordo fra l'assessorato regionale alla Salute e la Conferenza episcopale siciliana, infatti, sarà realizzata una campagna vaccinale in cinquecento parrocchie dell'Isola.

L'intesa firmata prevede che i portoni delle chiese si apriranno il prossimo 3 aprile, ovvero il sabato santo, la vigilia di Pasqua. All'iniziativa hanno già dato adesione le diocesi che, grazie alla sensibilità dei parroci, renderanno disponibili postazioni per la vaccinazione di persone di età compresa fra i 69 e i 79 anni. In ogni parrocchia, fanno sapere dalla diocesi di Trapani, saranno somministrate fino a 100 dosi di vaccini AstraZeneca.

Secondo le indicazioni della Regione Siciliana, la vaccinazione sarà effettuata se ci saranno un minimo di 50 prenotazioni per parrocchia.

IL CASO

Vaccini anti-Covid agli sgoccioli in Sicilia, restano poche dosi: "Ma i rifornimenti arriveranno presto"

25 Marzo 2021



I vaccini anti-Covid a disposizione dei siciliani si riducono sempre di più (come in tutte le regioni d'Italia) a cominciare proprio da Palermo. Ad oggi - scrive Andrea D'Orazio sul Giornale di Sicilia in edicola - nell'Isola sono state somministrate 677.227 dosi su un totale di 778.525 consegnate. Dunque restano poco più di 100mila inoculazioni in una regione che finora ha viaggiato con una media di 20mila somministrazioni al giorno.

Ieri, l'hub vaccinale di Palermo era già agli sgoccioli, ma Costa assicura che «nelle prossime ore arriveranno altri flaconi e tutto procederà regolarmente».

Sempre sul fronte vaccinale per un ritardo della fornitura della centrale unica nazionale sono sospese al di qua della Stretto anche le inoculazioni per chi accompagna i disabili e i soggetti vulnerabili. Intanto, a Messina, una cinquantatreenne, docente dell'istituto Mazzini-Gallo, è stata ricoverata in coma farmacologico al Policlinico per emorragia cerebrale.

La donna, racconta l'avvocato della famiglia, «in data 11 marzo ha effettuato il vaccino Astra-Zeneca al padiglione della Fiera di Messina, in assenza di patologie».